

Chiude l'ex Farmografica: 92 licenziamenti

La decisione della multinazionale Mayr-Melnhof. Sindacati e istituzioni: «Usata l'alluvione come scusa. Sciacalli»
il Resto del Carlino - Cronaca di Ravenna - 3 dicembre 2023

La storica Farmografica di Cervia chiude, 92 dipendenti si trovano senza lavoro. Generazioni di cervesi, e non, hanno lavorato nello stabilimento e la sua chiusura ha provocato la presa di posizione di istituzioni e sindacati. «Una farsa inaccettabile, che deve essere fermata prima che dilaghi come modello di politica industriale». È il commento dei segretari territoriali di Slc Cgil Saverio Monno e Uilcom Uil, Ryan Paganelli, sull'annunciata chiusura dell'ex Farmografica decisa dalla multinazionale austriaca Mayr-Melnhof. Il colosso del settore della carta e degli imballaggi è arrivato in riviera da circa un anno ed ha acquisito lo stabilimento cervese di confezioni farmaceutiche rilevando la divisione «packaging» dalla britannica Essentra. Da sei mesi l'attività produttiva è ferma per via degli effetti dell'alluvione.

Ora la notizia peggiore: i 92 dipendenti sono stati licenziati. L'idea che si sono fatti i sindacati è che la multinazionale abbia sfruttato la situazione a suo favore: «L'alluvione non c'entra, questo è sciacallaggio». In questi mesi, infatti, «non solo hanno sfruttato gli ammortizzatori sociali messi a disposizione dallo Stato e dai contribuenti italiani, ma hanno anche incassato rimborsi da un'assicurazione aziendale che ha garantito ristori a copertura dei danni subiti e del mancato fatturato. In una situazione drammatica come quella che hanno vissuto (e che ancora vivono) i territori ed i cit-



L'interno dello stabilimento di viale di Vittorio allagato in maggio

tadini alluvionati, non avremmo mai pensato di poterci trovare di fronte a operazioni di sciacallaggio come questa. Sfruttano la tragedia per disinvestire in Italia e delocalizzare la produzione dove ritengono di poter trarre maggior profitto». «Comune e Provincia – confermano il sindaco Massimo Medri, l'assessora Michela Brunelli e il presidente della Provincia Michele de Pascuale – si sono attivate immediatamente per far toccare con mano la disponibilità ad intrapren-

LA SPERANZA

Un imprenditore locale si è detto interessato a rilevare l'azienda

dere tutte le iniziative necessarie alla ripartenza», con l'appoggio di Regione e prefetto. La multinazionale ha mostrato «indifferenza» di fronte ai tentativi di dialogo. Così Monno e Paganelli: «Faremo di tutto per scardinare i propositi di macelleria sociale di questi signori. L'interessamento, recentemente emerso al tavolo di crisi, in prefettura, da parte di un imprenditore locale per l'acquisizione del plant cervese, lascia sperare che si possano trovare soluzioni alla vertenza impensabili solo alcune settimane fa». I lavoratori hanno proclamato lo stato di agitazione. Descrive bene il clima il fatto che alcuni giorni fa l'impresa abbia distribuito ai dipendenti, un "questionario di gradimento aziendale".

Ilaria Bedeschi